

copi A

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

- Il Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina – Distretto operativo di Rieti, già Consorzio della Bonifica Reatina, con sede operativo in via Duprè Theseider, 2 – 02100 Rieti; (di seguito “*Consorzio*”)
- 5^a Comunità Montana – Montepiano Reatino, Via Manzoni n. 10 – 02100 Rieti, (di seguito “*Comunità Montana*”);

di seguito definiti congiuntamente “*le parti*”;

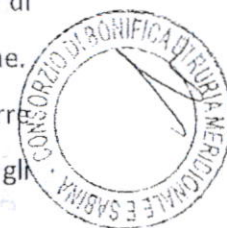
premesse che:

1. La legge regionale n. 53 del 1998 ha individuato le opere di bonifica di preminente interesse regionale, tra le quali il Canale di S. Susanna, la cui gestione è posta a totale carico della Regione e che il “*Consorzio*” è stato individuato quale Organo esecutore della gestione delle opere suddette cui deve provvedere tramite apposite convenzioni con la Provincia.
2. Il “*Consorzio*” provvede alla manutenzione e l’esercizio delle opere di propria competenza annualmente, in amministrazione diretta, mediante impiego di manodopera stabile e stagionale assunta con contratto a termine e di mezzi meccanici di proprietà dello stesso.
3. La “*Comunità Montana*” intende partecipare al bando del programma di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, naturale e storico – artistico dei luoghi di propria competenza, emanato dal GAL Vette Reatine riferito alla Misura 19, Sostegno allo sviluppo locale LEADER, sottomisura 19.2, Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia SLTP, tipologia di intervento - operazione 19.2.1 7.5.1 “Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala, con un progetto dal titolo: “SISTEMA DI COLLEGAMENTO CICLO PEDONALE DELLE EMERGENZE TURISTICHE LOCALI E DEL “CAMMINO DI FRANCESCO”;
4. L’intervento proposto, s’inserisce nel complesso delle attività volte alla realizzazione delle infrastrutture essenziali alla promozione turistica dei luoghi



quale favorisce sviluppo economico e quindi, nel contempo, la permanenza della popolazione nelle aree rurali e la salvaguardia del territorio;

5. Per raggiungere tali obiettivi il progetto propone una rete di percorsi turistici che possano facilitare l'accesso e la visitabilità del territorio nord della piana reatina, dando indicazioni chiare sui tracciati e sulle emergenze presenti. La maggior parte di essi sono strade comunali esistenti selezionate con un criterio di sicurezza e scarso traffico veicolare, di panoramicità e bellezza dei luoghi e di acclività e lunghezza degli stessi. La rete di sentieri ha una gerarchia definita ed è costituita da una dorsale principale denominata "Direttissima Rieti Terni" che percorre il fondovalle dalla frazione di Quattrostrate (RI) fino a Piediluco (TR) di circa 20 km; in prossimità del lago Lungo si diparte al variante denominata "Variante Panoramica" che gira intorno al lago, raggiunge le Sorgenti di S. Susanna fino a riconnettersi con la Direttissima in località Ponte Crispolti percorrendo l'argine del canale con un incremento della distanza di circa 7.5 km. Da questa direttrice principale partono le penetrazioni verso l'interno con percorsi che raggiungono i capoluoghi dei singoli comuni; da questi sono stati inseriti un altro livello di percorsi che sono dei collegamenti paralleli dalla dorsale principale ma sviluppati in quota in modo da creare anelli che permettono maggiore versatilità nelle escursioni verso le emergenze individuate. Parte dei tracciati sopra descritti si sovrappongono al Cammino di Francesco ed al Progetto dell'anello nord della ciclovia della Conca Reatine della Provincia di Rieti e ne costituiscono un miglioramento ed integrazione funzionale. Gli interventi finanziati con la misura in oggetto, sono finalizzati all'eliminazione di situazioni di pericolo, alla sostituzione di alcuni tratti stradali con sentieri ad uso esclusivo, alla valorizzazione e miglioramento della fruibilità di alcuni tratti, all'inserimento di aree di sosta attrezzate e dei cartelli di indicazione.
6. Per la realizzazione del progetto, nel rispetto delle regole dei fondi citati, occorre garantire al soggetto proponente la disponibilità delle aree dove si svolgeranno gli interventi per almeno 8 anni;
7. Essendo gli argini del canale di S. Susanna beni del demanio regionale affidati nella gestione al "Consorzio" e di fatto non cedibili in utilizzo;



8. Avendo le "parti" l'obiettivo comune di valorizzazione e sviluppo del territorio oltre che la conservazione ambientale, possono garantire congiuntamente la fruibilità e disponibilità del bene con azioni congiunte finalizzate al medesimo obiettivo, tutto quanto sopra premesso, le "parti" convengono quanto segue:

art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente "Protocollo d'intesa"

Art. 2 – oggetto del protocollo

Oggetto del presente protocollo è la realizzazione e gestione per 8 anni dei tratti della banchina sommitale dell'argine in terra del canale di S. Susanna come individuati nel progetto, specificate nelle planimetrie allegate e per l'esecuzione delle lavorazioni in esso descritte.

Art. 3 – Intenti ed obiettivi

Le "parti" condividono il progetto elaborato dall'architetto Fabrizio Miluzzo su richiesta della " *Comunità Montana* " per lo sviluppo e valorizzazione turistica ed economica del Montepiano Reatino; a tal fine il " *Consorzio* ", con la sottoscrizione del presente atto rilascia formale nulla osta all'esecuzione dell'intervento in oggetto con le modalità previste nel progetto.

Art. 4 – Oneri a carico delle parti

Tutti gli oneri diretti ed indiretti, conseguenti alla realizzazione del progetto e degli interventi in esso contenuti sono esclusivamente a carico della " *Comunità Montana* " con totale sollievo del " *Consorzio* ".

Art. 5 – accordi di gestione

I tratti di argine di cui al precedente art. 2 continueranno ad essere gestiti e mantenuti dal " *Consorzio* " con le stesse modalità tenute in precedenza, non ravvisandosi nella sistemazione proposta motivi ostativi all'esercizio dell'attività; la " *Comunità Montana* " integrerà a propria cura e spese, senza ulteriore autorizzazione, le attività manutenzione eseguendo ulteriori sfalci di erba nei bordi del percorso per almeno

